

LA LETTERA DI DON PAOLO

È NATALE, FACCIAMO SPAZIO AL SILENZIO E ALLA PREGHIERA



**Gesù è nato Bambino
Per ascoltarlo
dobbiamo guardare
il suo sorriso. E la sua tenerezza,
almeno il 25 dicembre,
ci riempirà della presenza di Dio**

Carissimi sanfeliceini, siamo arrivati ancora una volta a Natale. È proprio vero che quando si è adulti il tempo corre più in fretta. «Te ne accorgerai», mi diceva sempre la mia mamma quando da piccolo ero impaziente e avrei voluto accelerare il tempo. È vero, me ne sto proprio accorgendo. Il tempo vola e, da un po' di anni sembra che abbia messo il turbo. «Ma non è positivo questo?», potrebbe chiedersi qualcuno; «non è segno che sei impegnato e così non ti annoi e anzi non hai il problema di far passare

il tempo?». Certo, questo è vero. Ma io in questo periodo sento il bisogno di interrogarmi sulla qualità del tempo che passa, mi pongo la domanda su cosa faccio durante tutto questo tempo che inesorabilmente trascorre. E soprattutto mi sto domandando se sono io a guidare l'uso del mio tempo o se è il tempo con le sue scadenze e le sue urgenze a guidare me e le mie scelte. Non so se capita anche a voi, ma spesso avverto la nostalgia di momenti prolungati di preghiera. Sì, di preghiera! Forse qualcuno si sorprenderà: ma come, il parroco non prega? Sì, certo che prego, ma la mia preghiera in questo periodo è un po' schiacciata e triturrata da incombenze amministrative e tecniche, che non sono certamente la "specialità" del mio ministero. Non scrivo questo per lamentarmi, ma solo per condividere con voi un'esperienza e per evidenziarmi ed evidenziare una fatica che, se non colta e affrontata, può diventare cronica e quindi irreversibile: pensare che ciò che è importante e quindi degno dell'investimento del nostro tempo, attenzione, intelligenza e forse è ciò che urge e si impone e non invece ciò che, essendo squisitamente gratuito, ha la delicatezza di bussare con discrezione alla porta della nostra vita. Il tempo e lo spazio per la preghiera è una di queste realtà discrete. Bussa in tanti modi; si insinua e cerca di farsi notare come struggente nostalgia; cerca di farsi avanti mettendoti nella memoria sensazioni piacevoli di esperienze passate. Ma se sei concentrato sull'ultimo problema arrivato, come si dice, non c'è proprio santo che tenga: quest'ultimo avrà sempre la meglio. Ed arriva anche Natale. In un momento di lucidità mi chiedo: ma arriva come imposto dal calendario e quindi come ulteriore problema che mi può affannare (Novene, Messe, celebrazioni varie, confessioni: tutte cose che urgono e si impongono) o sta arrivando perché desiderato, atteso, accolto?

Natale è la festa del desiderio, innanzitutto quello di Dio per l'uomo: «desidero darti il meglio di Me, perché tu possa avere la possibilità di dare il meglio di te».

Natale è la festa dell'attesa: e gli angeli proprio ai pastori, gente abituata ad attendere, portano il primo annuncio del grande evento della nascita del Figlio di Dio.

Natale è la festa dell'accoglienza: quella tenera e affettuosa di Maria e Giuseppe, innanzitutto; quella sapiente ed umile dei Magi, pazienti scrutatori del cielo.

Tutto intorno al presepe, invece, c'è Betlemme, paese indaffarato e in movimento, che non si è accorto dell'arrivo di quella semplice famiglia. C'è Gerusalemme, città che vive di intrighi politici ed economici, che si fa solleticare dai risvolti per il potere dalle voci della nascita di un nuovo Re.

Ecco, Betlemme e Gerusalemme sono dentro anche di me e continuano a crescere in me ogni volta che decido di non dare ascolto a quella stella cometa che mi scuote dalla mia distrazione con la voce lontana della nostalgia della preghiera.

L'augurio che faccio a me e a tutti voi è, in questi giorni, di riuscire a stravolgere le priorità della giornata.

Troviamo il tempo per pregare, magari passando qualche momento in solitudine in chiesa.

Gesù ci parla nel silenzio. È nato Bambino. Per ascoltarlo dobbiamo guardare il suo sorriso.

E la sua tenerezza, almeno nel giorno di Natale, ci riempirà della presenza di Dio.

don Paolo



Concerto di Natale del "Laboratorio Corale di Milano"
domenica 22 dicembre alle ore 16 in chiesa.

Orari S. Messe periodo di Natale

Martedì 24 dicembre: ore 16,30 S. Messa di Natale "dei bambini"; ore 24.00

Mercoledì 25 dicembre – ore 11 e 18.30

Giovedì 26 dicembre – S. Stefano ore 10

Venerdì 27 dicembre – S. Giovanni evangelista ore 9

Sabato 28 dicembre – ore 18.30

Domenica 29 dicembre – ore 11 e 18.30

Lunedì 30 dicembre – ore 9

Martedì 31 dicembre – ore 18.30 S. Messa di ringraziamento: Te Deum

Mercoledì 1 gennaio – ore 11 e 18.30

Giovedì 2 gennaio – 18.30

Venerdì 3 gennaio – ore 9

Sabato 4 gennaio – ore 18.30

Domenica 5 gennaio – ore 11 e 18.30

Lunedì 6 gennaio Festa dell'Epifania – ore 11 e 18.30

“Noi pionieri, in mezzo al fango ma entusiasti”

Didy Dossena racconta i primi mesi a San Felice, senza strade e senza luce.

Gli anni da insegnante di catechismo, e poi una terza età serena, accompagnata dalla fede

Conserva ancora il tappo della bottiglia di champagne che stappò appena entrata nella nuova casa di San Felice, al numero 12 dell'Ottava strada: era il 5 settembre 1970 e tutto intorno c'era il cantiere. Pochissime case, concentrate tra la Settima e l'Ottava, le strade ancora viottoli fangosi, i parchi distesi di pioppi e campi agricoli, la chiesa di là da venire. Didy Dossena (all'anagrafe Aida Emilia) aveva 51 anni, aveva scelto il nuovo quartiere per sé, il figlio e la nuora sulle carte del progetto, ed è a buon titolo tra le pioniere di San Felice.

Oggi, a 94 anni, nella sua casa di strada Malaspina, sfoglia con piacere il suo “album del ricordi”: 4 decenni vissuti qui, 40 anni pieni di amicizie e dell'affetto delle decine di bambini accompagnati nel catechismo.

“L'idea di trasferirci da Milano era venuta a me: soffrivo la città, avrei voluto tornare in Ticino, dove sono nata, e quando nel 1967 vidi il progetto di San Felice nello studio dell'ingegner Pedroni, ne fui conquistata. Nei primi mesi vivevamo in mezzo al cantiere e non fu facile: avevamo il gas poche ore al giorno e l'acqua corrente non sempre arrivava. La domenica si andava a piedi, attraverso i campi, alla chiesetta di San Bovio. Il primo Natale nevicò così tanto che a mezzanotte le poche famiglie residenti uscirono a giocare tutte insieme come bambini. Non c'erano lampioni, solo torce da cantiere. Certe sere scendeva un tale nebbione che si faceva fatica ad uscire. Non c'erano negozi, veniva una donna dalla campagna a vendere le uova e un furgoncino portava il pane fresco. Ma eravamo tutti giovani e felici del nuovo mondo...”



Pian piano il quartiere si organizzò: arrivò anche il parroco, don Enrico.

Sì, lo incontrai per strada proprio il giorno in cui arrivò a San Felice: camminava tra le case in costruzione, si guardava intorno, cercava di capire dove era capitato. Immaginai che potesse essere il nostro parroco e gli chiesi se aveva bisogno di una mano con i bambini. Lì iniziò il mio percorso in parrocchia, durato più di vent'anni: insegnavo il catechismo ai bambini più piccoli e poi ho preso in mano la contabilità. *(e intanto mostra una scatola di latta ricolma di bigliettini affettuosi e di fotografie, alcune risalenti agli anni Settanta, di generazioni di bambini vestiti da Prima Comunione e da Cresima...).*

Signora Didy, in questo periodo fa trop-

po freddo per andare a Messa la mattina presto. Come alimenta la sua fede?

Ogni mattina seguo la Messa alla televisione. Poi mi tengo aggiornata sulle attività della parrocchia, leggo tutto ciò che scrive don Paolo, partecipo a un gruppo del Rosario una volta al mese. E poi leggo il Vangelo tutti i giorni.

Come è nata la sua fede?

Quando ero molto piccola, trascorrevi l'estate a Oreglio, in Ticino, da una nonna. La vedevo pregare davanti a una grande immagine di Maria Immacolata, alla quale era molto devota. In paese si festeggiava la Madonna con processioni, litanie, lanci di fiori. Io ne ero affascinata. Per un divieto familiare, però, non ho potuto confessarmi e fare la Comunione. Solo dopo il matrimonio, nel 1942, e in seguito a un lungo percorso di catechesi con le suore di Maria Bambina di Milano, ho potuto fare la mia Prima Comunione. Era il 1951, alle 6 di mattina, e tremavo come una foglia. Da allora non ho mai smesso di coltivare la mia fede, accanto ai parroci che si sono avvicendati a San Felice.

Come ha visto cambiare il quartiere in questi decenni?

È cambiato come tutto il mondo. Se guardo ai ragazzi, una volta le famiglie erano vicine alla vita dei loro figli: oggi purtroppo meno. I genitori lavorano entrambi e i ragazzi sono soli. All'inizio qui c'erano tante famiglie giovani con i bambini: mi fa malinconia vedere uomini che ho conosciuto pieni di forza, vigorosi, ora molto anziani e malandati, seduti sulle panchine con i loro badanti. Ma è la vita.

Antonella Mariani

I LABORATORI NATALIZI IN ORATORIO

Angioletti, collane e cuscini: fatti e... venduti Il piacere di stare insieme con i ragazzi

Sabato 14 e domenica 15 dicembre ci siamo trovati in oratorio per fare dei lavoretti natalizi con i ragazzi. Noi catechiste ci siamo date da fare per cercare idee da realizzare con materiali semplici o riciclati. Sabato sono venuti una decina di ragazzi, domenica anche meno. I pochi partecipanti hanno lavorato bene, sono passati dalla pittura di angioletti alla confezione di cuscini, dalla preparazione di bigliettini d'auguri a quella di piccoli candelabri, collane, alberelli di stoffa. Tutto materiale che sarà venduto alle porte della chiesa domenica 22 dicembre; il ricavato sarà devoluto all'orfanotrofio di Machakos. La scarsa partecipazione forse è dovuta all'accumulo di iniziative di quei giorni: open day della scuola media, shop-

ping nel centro commerciale, festa scout. Noi che eravamo presenti però siamo soddisfatte perché i ragazzi hanno fatto cose nuove e si sono divertiti stando insieme, lavorando e chiacchierando, così come le mamme presenti che hanno aiutato nella realizzazione dei manufatti. Tutto sommato



non siamo deluse, anzi c'è venuta voglia di ripetere l'iniziativa, magari in primavera, programmando qualcosa da fare che possa piacere ai ragazzi, lavoretti che poi potranno portarsi a casa. Non tutti trascorrono il fine settimana in montagna o al mare ed è bello che quelli che restano a San Felice abbiano un posto dove ritrovarsi a giocare a ping pong, a fare una merenda insieme o a imparare qualcosa di nuovo. E anzi lanciamo un appello: se qualche mamma o nonna ha delle idee e ha tempo e voglia di collaborare per tenere aperto l'oratorio la domenica pomeriggio, si faccia viva, sarà bene accolta. È bello stare con i ragazzi, ci possono insegnare molto.

Le catechiste

Il Natale che vorrei

“Siete la mia famiglia allargata”

Giuditta, la storica postina



Il Natale per me e la mia famiglia quest'anno non può non essere velato di malinconia. Da pochi mesi ho perso mio padre e il pensiero di affrontare le prossime festività senza di lui prevale. Quanto al Natale di San Felice e dei sanfelicini spero che sia sereno e auguro a tutti che l'anno nuovo sia quello che desiderano. Il mio è certamente un messaggio positivo per una comunità che il mio lavoro mi ha fatto conoscere a fondo. Tanti anni, tante persone, tante facce sono per me come una famiglia allargata dove mi sono sempre trovata bene e dove tutti hanno sempre dimostrato di riconoscere l'impegno e lo spirito di collaborazione con cui cerco di operare. Spero di andare avanti così.

“Per la prima volta le feste a casa”

Lillo Lombardi coordina il servizio di vigilanza

Dopo tanti giorni di Natale passati in servizio, quest'anno, per la prima volta da quando lavoro a San Felice, sarò a casa con la mia famiglia, cioè mia moglie e i nostri tre figli che hanno 19, 17 e 6 anni. Ripensando all'anno che sta finendo credo che sia noi, sia i sanfelicini ci possiamo dire soddisfatti per il bassissimo numero di furti e faremo di tutto affinché



a fine 2014 il bilancio sia ancora più positivo. Speriamo, naturalmente, che anche la gioventù sanfelicina sia meno “attiva”. Quando abbiamo dovuto intervenire, spesso su richiesta dei condomini, ci siamo detti “speriamo che crescano alla svelta e la smettano di fare stupidaggini”. Sempre che non ci siano nuove leve pronte a rimpiazzarli.



“ Il Natale è l'incontro di Dio con il suo popolo.

Dio incontrandoci ci dice due cose. La prima è: abbiate speranza. Secondo: non abbiate paura della tenerezza.

Il Natale è gioia, gioia religiosa, gioia di Dio, interiore, di luce, di pace. ”

Papa Francesco, intervista a La Stampa (15/12/2013)

“Felicità è... il contratto rinnovato”

Marco Grignola, direttore tecnico della ditta che cura il “verde”

È certamente un Natale felice questo del 2013: è proprio di questi giorni di vigilia la notizia che il nostro contratto è stato rinnovato. Abbiamo superato tutte le difficoltà che ci si erano presentate due anni fa, all'inizio del nostro lavoro a San Felice. L'esperienza fatta ci permette di svolgere la nostra attività con soddisfazione. Noi siamo innamorati di questo lavoro e sapere che il nostro impegno viene seguito e apprezzato vuole dire molto. Da 24 anni la nostra azienda si occupa del “verde” di Milano Due e vorremmo che anche con San Felice si stabilisse un solido rapporto.

(a cura di Ghighi Parodi)

BILANCIO 2013

Carrozzine per i bimbi, viveri e accompagnamento al lavoro: alla Caritas l'amore per il prossimo si tocca con mano

660 pacchi viveri distribuiti a 60 famiglie, 1.200 altri forniti ad altre persone in gravi difficoltà, 60mila capi e accessori distribuiti a 750 assistiti, 150 famiglie che hanno ricevuto donazioni di mobili, passeggini, carrozzine e biciclette; sono imponenti i dati che la Caritas fornisce a

bilancio della sua attività nel 2013. Dalla sede sotto il tunnel della chiesa, con il lavoro generoso di decine di volontari, la solidarietà cristiana si fa aiuto concreto, vicinanza e accompagnamento. Il Centro d'ascolto ha assistito 400 persone nella ricerca di un lavoro, le 7 classi di italiano

per stranieri hanno istruito 80 persone di 10 Paesi diversi, per un totale di 480 ore di lezione. Grazie alla generosità di tutti coloro che in un modo o nell'altro, anche semplicemente donando una piccola parte della propria spesa, ha reso possibile tutto questo.

SANFELICINEMA

Evviva, si riparte con i film e nel 2014 si passa al digitale

Dopo un inatteso “prolungamento” della chiusura estiva, il cinema del nostro quartiere riprenderà la solita programmazione settimanale. Non siamo ancora in grado di comunicare una data certa, ma sappiamo che la laboriosa pratica burocratica necessaria per avviare la nuova stagione sta arrivando a conclusione. Per i primi mesi del nuovo anno verranno proiettati ancora film analogici (pellicola 35 millimetri), ma il 2014 sarà anche l'anno del passaggio ai film digitali. Si sta provvedendo a dotare la sala dell'attrezzatura necessaria per poter programmare il meglio di quanto offre il mercato cinematografico.

BIBLIOTECA

Stop al prestito di libri dal 24 dicembre al primo gennaio

Dal 24 dicembre al 1° gennaio il Centro Civico resterà chiuso. Non sarà quindi possibile accedere né alla biblioteca, né alle aule che ospitano gli studenti e le altre attività. Per quanto riguarda la biblioteca il 2014 sarà un anno particolarmente importante. Infatti il Sistema Bibliotecario Milano Est, di cui fa parte la nostra biblioteca, vedrà realizzarsi la fusione con il sistema Vimercatese. “L'assemblaggio” di questi due sistemi in pratica raddoppierà la dimensione del catalogo offerto agli utenti.



NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Antonia Daloiso 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16- 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri
9 - 11 dal lunedì al venerdì
Tel 02 7530325 (solo mattino)

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

APPELLO

COPERTE E SACCHI A PELO PER LE FAMIGLIE AL FREDDO

Purtroppo sono tante le famiglie, intorno a noi, che non hanno il riscaldamento in casa. La Caritas di San Felice ha urgente bisogno di coperte, piumini, sacchi a pelo e scarpe da uomo. Si può portare il materiale alla sede sotto il tunnel della chiesa, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11. Inoltre una signora assistita cerca una macchina per cucire usata: se qualcuno ne tiene una in soffitta è il momento giusto per regalarle una seconda vita... Telefonare al numero 348.7524149. Una buona notizia che ci riempie di gioia: un benefattore ha risposto all'appello del mese scorso comprando una lavatrice nuova per la signora assistita. Grazie di cuore.

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Studentessa universitaria offresi come baby sitter e per ripetizioni, scuola media e liceo. Cell. 348.5666428.

■ Si effettuano lavaggi tappezzeria auto al vostro domicilio oppure presso autolavaggio Kolzer, via Rivoltana km 14,5 - Truccazzano - previo appuntamento. Telefonare a Filippo Kolzer cell. 335.5274977.

■ Vendo Piaggio X8 Scooter, 400 cc. Nero. Cell. 348.8866540.

■ Lezioni di computer: uso di Internet - Posta

elettronica - Formazione di testi (Word) e tabelle (Excel) - Creazione di CD e DVD per musica, foto e video - Uso di Skype - Antivirus. Cell. 348.8866540.

■ Referenziatissima filippina, brava per cura della casa e bambini, parla inglese e bene l'italiano, cerca lavoro. Disponibile ad ogni prova. Tel. 328.6224199.

■ Vendo in ottimo stato villa bifamiliare in Ottava strada con 700 mq di giardino privato, 3 livelli, soggiorno doppio con patio e sala da pranzo, cucina, studio, 4 camere da letto, con cabina armadio e armadi a muro 3 bagni, lavanderia, taverna isolata dall'umidità, box doppio, terrazzo. Euro 980.000. Termoautonoma. Per appuntamenti e informazioni cell. 328.4737873.

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366.2753898 (chiamare 9-12 / 16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Sabina	46	3888962686	B.sitter/Lezioni	Romania
Antonio	40	3387852038	Autista/Pulizie	Italia
Mariana	45	3204424241	Fissa	Romania
Suela	35	3209093935	Giorno	Albania
Nicoletta	53	3401292174	Giorno/No B.sitter	Italia
Carla	52	3475400185	B.Sitter/Car	Italia
Eva	49	3295345300	Fissa	Ecuador
Linda	43	3896985354	Pulizie/Infermiera	Nigeria
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Moguira	25	3491322426	Giorno	Ciad
Jackline	44	3206775375	B.Sitter/Pulizie	Perù
Lianca	26	3278383106	Mattino	India
Teresa	60	0236542025	Stiro	Italia
Francesco	48	3245441757	Anziani/Car	Italia
Alessandra	42	3383624883	Giorno	Ecuador
Aura	44	3292581094	Giorno	Ecuador
Lisette	26	3278568197	8.30 - 18	Ecuador
Tatiana	30	3336032410	8.30 - 16	Ecuador
Maria	60	3470025360	Giorno	Italia
Nelly	32	3274504895	B.Sitter-pulizie	Ecuador
Savane	35	3298037969	Giorno	Costa Avorio
Luz	25	3270161250	Mattino	Perù
Laura	45	3494252070	8.30 - 15.30	Italia
Venus	42	3358343967	Mattino	Ecuador

EDUCARE: COMPITO ARDUO E AFFASCINANTE /3

Continua la rubrica sull'educare, con il contributo di alcune riflessioni dello psicologo Osvaldo Poli tratte da due suoi libri: "Mamme che amano troppo" e "Non ho paura di dirti di no", rispettivamente del 2009 e 2004, della San Paolo.

Se il bene viene rubato anziché accolto

Nel figlio pretenzioso, che "le ha tutte vinte ed ha tutto ciò che vuole", non si struttura a sufficienza la capacità di accorgersi di essere amato e di godere intimamente per questa ragione più che per il possesso del bene ot-

tenuto. In alcuni casi, il piacere di "averla vinta" è addirittura maggiore della cosa ottenuta con l'impuntatura e il capriccio. Chi struttura un atteggiamento di pretesa verso i genitori e più in generale verso la vita, comprende la vita e le relazioni in modo superficiale e distorto, non rendendosi conto che ciò che riceve è fondamentalmente un regalo, segno e dimostrazione della bontà dei genitori e del loro desiderio di vederlo felice. Un giocattolo ottenuto con l'impuntatura, la bugia e la furbizia, non ha lo stesso significato di un regalo ottenuto senza manipolare il genitore. E' godibile meno profondamente, perché la soddisfazione è relativa solo

all'aver affermato se stesso. Tutto ciò che è ottenuto piegando il genitore ai propri desideri diviene una "cosa senza anima". L'aiuto nei compiti scolastici estorto al genitore "giocando" sui suoi sensi di colpa, non può avere lo stesso significato di chi vede in questo stesso gesto un atteggiamento di disponibilità del genitore. Il fascino perverso esercitato dal senso di onnipotenza infantile non elaborato attraverso l'esperienza educativa del limite, rende incapaci di apprezzare il bene ricevuto e l'amore di cui si è circondati, impoverendo la capacità di leggere e capire la vita nei suoi aspetti positivi più profondi.

Osvaldo Poli